

“IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ NELL’INDUSTRIA ALIMENTARE”

Lavori di analisi e sviluppo, verso la
redazione di un documento di
posizionamento



BRIEF

- Esistono profondi **cambiamenti** in atto e grandi **sfide** che riguardano il modo di vivere dell'essere umano contemporaneo.
- Alcune delle sfide di affrontate negli ultimi anni sono state profondamente accelerate dal **mutato contesto** di mercato, dalla disponibilità di sempre maggiori tecnologie abilitanti e dalla spinta che la situazione pandemica ha generato, imponendo un'improvvisa **necessità di adeguamento**.
- Strategie e politiche coerenti con gli **obiettivi dell'Agenda 2030** in settori quali l'economia circolare, la ricerca e l'innovazione, l'occupazione e l'inclusione sociale, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, la sostenibilità dell'agricoltura e dei sistemi alimentari, come pure i settori relativi all'energia, all'edilizia e alla mobilità, fanno leva su un **modello di sviluppo** sempre più orientato ai principi della **sostenibilità**, cioè tale da assicurare l'aumento progressivo del benessere materiale di tutti, senza condurre la comunità umana verso baratri ambientali o sociali.

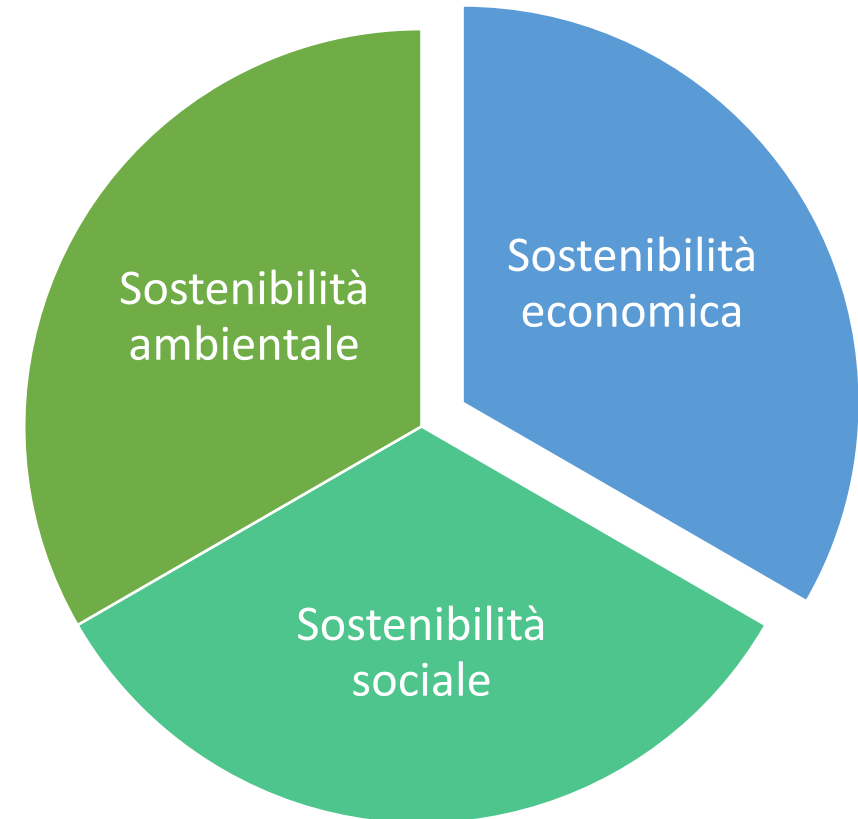


**La sostenibilità da
sfida globale a sfida di
settore**

Prospettive della sostenibilità

La prospettiva di sviluppo delle organizzazioni non può più essere caratterizzata solo da un punto di vista economico, ma è necessario ampliare l'analisi considerando quindi un generale **equilibrio** che tuteli gli aspetti sociali ed ambientali.

L'integrazione bilanciata tra queste 3 dimensioni è la condizione per lo sviluppo sostenibile



Focus sulla sostenibilità ambientale

FACTORY



Sostenibilità Ambientale

E' la capacità di un sistema economico di **valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio**, garantendo al contempo la **tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio**.

Obiettivi globali di sostenibilità



Sono presenti come componenti irrinunciabili numerosi riferimenti al benessere delle persone e ad un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo. Ogni obiettivo ha **target specifici** da raggiungere nel corso dei prossimi anni.

www.unric.org/it/agenda-2030/

Gli aggiornamenti della COP28

COP28 di Dubai



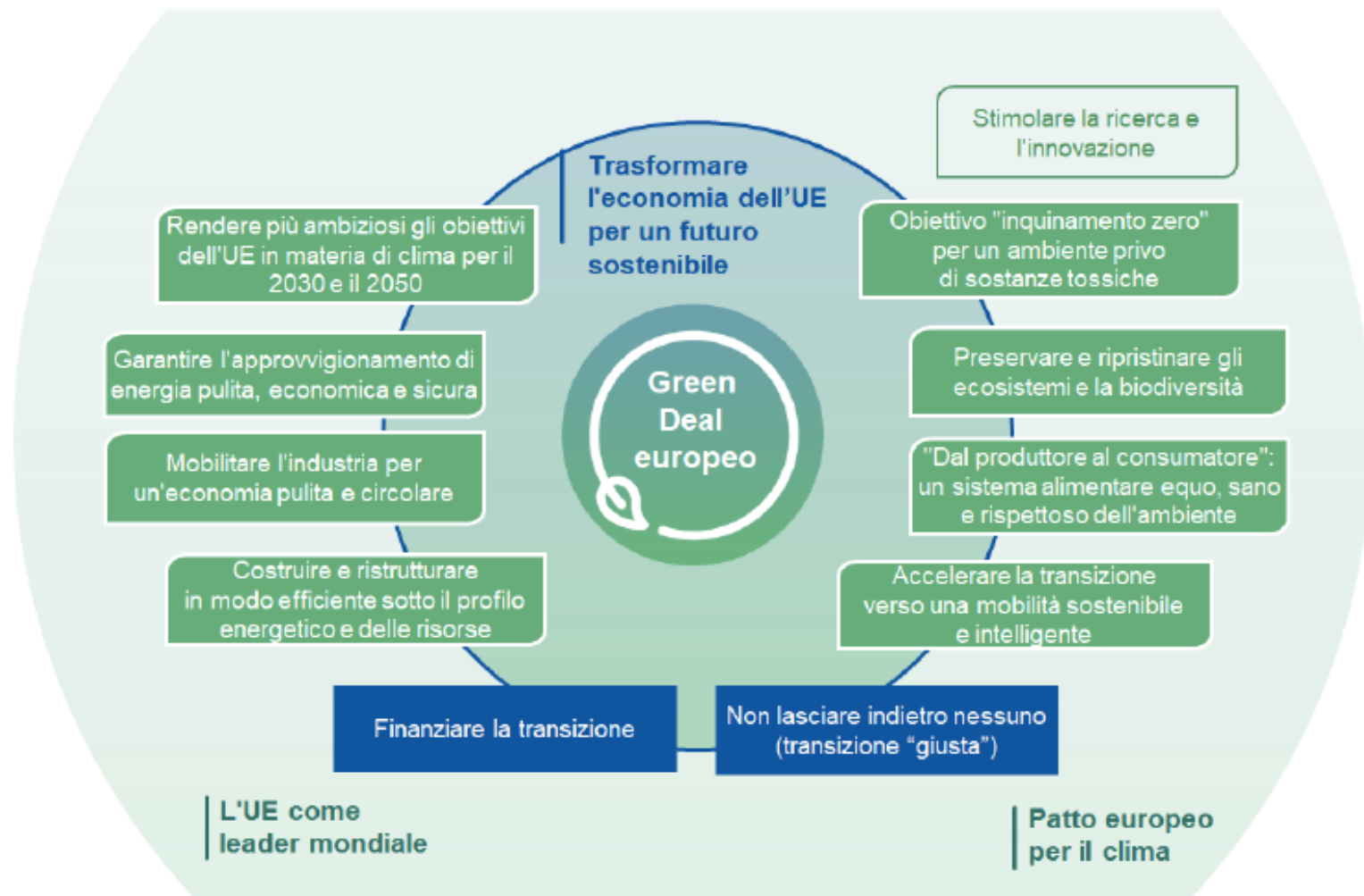
Sultan Ahmed Al Jaber,
Presidente COP 28
e amministratore
delegato della **Abu Dhabi
national oil company.**

1. **La triplicazione della capacità di energia rinnovabile nel mondo entro il 2030**, un obiettivo approvato da 116 parti alla COP28 – senza Cina, India e Russia.
2. **La creazione di un fondo “perdite e danni”** mira a sostenere i Paesi più vulnerabili di fronte ai disastri climatici (792 milioni di dollari dai governi)
3. António Guterres: **‘Impegno delle compagnie petrolifere ritenuto insufficiente’**: 50 compagnie petrolifere si sono impegnate di arrivare a “zero” emissioni di metano provenienti dalle loro attività.
4. Una **dichiarazione sui sistemi alimentari** firmata da 134 Paesi, novità assoluta nella storia delle COP: il 1 dicembre 134 Paesi si sono impegnati, attraverso una dichiarazione, ad affrontare gli impatti climatici dell’industria agroalimentare. (la dichiarazione non contiene obiettivi quantificati e non menziona il bestiame.)
5. Un gruppo di 22 Paesi chiede di **triplicare l’energia nucleare entro il 2050** (tra cui Francia, Paesi Bassi, Stati Uniti, Canada e Giappone) al fine di ridurre la dipendenza da petrolio, gas e carbone. Tra i firmatari figurano 12 Stati membri dell’UE: Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Ungheria, Moldavia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Svezia.
6. 60 Paesi si impegnano **per ridurre le emissioni dovute al condizionamento dell’aria entro il 2050**, un altro aspetto dell’azione per il clima è il settore della refrigerazione e del condizionamento dell’aria, che genera sempre più emissioni di gas serra (7% del totale mondiale) con l’aumento delle temperature. Tra i 60 Paesi: Stati Uniti, Canada e Kenya, tutti consapevoli delle crescenti esigenze dell’industria della refrigerazione, che si prevede triplicheranno entro il 2050.

Il green deal europeo

FACTORY

A dicembre 2019 la Commissione Europea ha annunciato il **Green Deal Europeo** come strategia attraverso la quale raggiungere il **net zero entro il 2050**



Piano di azione per l'economia circolare

Il 30 marzo 2022 la Commissione Europea ha proposto un **pacchetto di misure legislative** nell'ambito del Green Deal europeo e del Piano d'azione per l'economia circolare (**CEAP**) mirando a garantire entro il 2030 che:

- **Prodotti più duraturi ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse, riparabili, riciclabili e fatti preferibilmente con materiali riciclati**
- le **imprese di tutto il mondo devono poter competere in condizioni di parità**, senza che a prevalere siano quelle che trasferiscono alla società i costi dei danni ambientali da loro stesse provocati
- **consumatori devono poter accedere alle informazioni necessarie a compiere scelte più sostenibili**



Tutti gli stati spingono su una nuova visione

In vigore dallo scorso marzo 2022 anche la Costituzione Italiana è divenuta più green, guardando anche alle future generazioni.

Il 22 febbraio 2022 la *Gazzetta* ufficiale ha pubblicato il testo della riforma costituzionale che modifica gli articoli 9 e 41 della Carta nei suoi principi fondamentali.

Nell'**articolo 9** si afferma che **“La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”** e che “la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.

Nell'**articolo 41** si afferma adesso che “L’iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente” e che “la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività **economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali**”.

Il settore food

A luglio 2023 la Commissione ha adottato un pacchetto di misure per un uso sostenibile delle principali risorse naturali, che mira anche a rafforzare la resilienza del settore agroalimentare europeo.

Il pacchetto comprende una nuova normativa sul monitoraggio dei suoli, un regolamento sulle piante prodotte mediante tecniche genomiche e misure per ridurre i rifiuti alimentari e tessili.



Agricoltura sostenibile nell'UE



Benessere degli animali d'allevamento



Garantire l'approvvigionamento e la sicurezza alimentare a livello mondiale



Etichettatura nutrizionale



Riforma della politica agricola comune e Green Deal europeo



Piani strategici della politica agricola comune



Strategia "Dal produttore al consumatore"



Politica di promozione agroalimentare dell'UE



Piano d'azione per l'agricoltura biologica



Utilizzo sostenibile dei pesticidi

Farm To Fork strategy

«Food systems cannot be resilient to crises such as the COVID-19 pandemic if they are not sustainable. We need to redesign our food systems which today account for nearly one-third of global GHG emissions, consume large amounts of natural resources, result in biodiversity loss and negative health impacts (due to both under- and over-nutrition) and do not allow fair economic returns and livelihoods for all actors, in particular for primary producers»

Garantire la sostenibilità
della produzione
alimentare

Stimolare pratiche
sostenibili nei settori della
trasformazione alimentare,
del commercio all'ingrosso
e al dettaglio, alberghiero e
dei servizi di ristorazione

Promuovere un consumo
alimentare sostenibile
e agevolare il passaggio a
regimi alimentari sani e
sostenibili

Ridurre le perdite e gli
sprechi alimentari



**Punti di vista di altre
realità associative in
Europa**

FoodDrinkEurope e il Farm to Fork Strategy

- **FoodDrinkEurope**, l'associazione che rappresenta l'industria alimentare e delle bevande a livello europeo, ha giocato un ruolo chiave nell'implementazione del Farm to Fork Strategy. Nel loro **position paper**, hanno accolto favorevolmente gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal, impegnandosi a migliorare la tracciabilità, ridurre gli sprechi alimentari e promuovere un'etichettatura trasparente.
- **Iniziativa locali**: FoodDrinkEurope ha lanciato diverse iniziative, come progetti per l'economia circolare e la promozione di tecnologie sostenibili per la produzione alimentare, che sono state implementate da alcune delle sue aziende associate. Un esempio è il progetto "Every Crumb Counts", che mira a ridurre lo spreco alimentare a livello industriale e domestico.
- **Risultati**: A livello locale, alcuni membri di FoodDrinkEurope, come Nestlé e Unilever, hanno avviato programmi di riduzione degli sprechi alimentari e collaborato con le catene di fornitura per migliorare la sostenibilità della produzione.

EFFAT e la transizione giusta nel settore agroalimentare

- **La Federazione Europea dei Sindacati del Settore Alimentare, Agricolo e del Turismo (EFFAT)** ha contribuito in modo significativo alla discussione sulla transizione giusta nell'industria alimentare, allineandosi agli obiettivi del Green Deal europeo.
- **Position paper:** Nel loro documento di posizione sull'implementazione del Green Deal e della strategia Farm to Fork, EFFAT ha sottolineato la necessità di assicurare una transizione sostenibile che sia equa per i lavoratori, con particolare attenzione alla formazione e alla riqualificazione professionale.
- **Iniziative locali:** EFFAT ha lavorato in stretta collaborazione con i sindacati locali in paesi come la Francia e la Germania per lanciare progetti di riqualificazione e formazione per i lavoratori del settore alimentare, aiutando le aziende a implementare pratiche sostenibili senza sacrificare i posti di lavoro.
- **Risultati:** In Germania, ad esempio, alcune aziende del settore carne e lavorazione alimentare hanno aderito a questi programmi di formazione, permettendo una transizione verso processi produttivi più sostenibili e rispettosi dell'ambiente, senza impatti negativi sui lavoratori.

Associazione Europea per i Prodotti Biologici (IFOAM)

- L'**IFOAM Organics Europe**, rappresentante di organizzazioni di agricoltura biologica in Europa, è stata una delle principali voci a sostegno della strategia Farm to Fork e del Green Deal europeo.
- **Position paper:** In risposta alla Farm to Fork Strategy, IFOAM ha pubblicato vari documenti che spingono per una maggiore promozione dell'agricoltura biologica come mezzo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'UE. Hanno sottolineato come la transizione verso un'agricoltura più sostenibile possa avvenire attraverso incentivi per le pratiche biologiche.
- **Iniziativa locali:** IFOAM ha collaborato con agricoltori biologici in diverse regioni europee per creare reti di aziende agricole sostenibili. Un esempio è il progetto "Organic Farm Knowledge", che offre una piattaforma di scambio di conoscenze tra agricoltori biologici per migliorare le pratiche agricole sostenibili.
- **Risultati:** IFOAM ha contribuito a un aumento delle superfici coltivate con metodi biologici in paesi come la Spagna e la Francia, supportando al contempo l'adozione di pratiche agricole rigenerative.

Euro Coop e la promozione dei consumi sostenibili

- **Euro Coop**, l'Associazione delle Cooperative di Consumo Europee, ha supportato attivamente la strategia Farm to Fork e il Green Deal europeo, focalizzandosi sul consumo sostenibile e sulle pratiche responsabili.
- **Position paper**: Euro Coop ha pubblicato vari documenti in cui sostiene la necessità di politiche che incoraggino il consumo responsabile e la riduzione degli sprechi alimentari. Ha inoltre lavorato sull'importanza dell'educazione dei consumatori in merito alle etichette nutrizionali e ambientali.
- **Iniziativa locali**: In diversi paesi, le cooperative associate a Euro Coop, come Coop Italia e Coop Norvegia, hanno lanciato iniziative per sensibilizzare i consumatori sui prodotti sostenibili, migliorando la comunicazione su etichettatura, origine dei prodotti e sostenibilità ambientale.
- **Risultati**: Queste campagne hanno portato a una crescita delle vendite di prodotti eco-certificati e una maggiore consapevolezza tra i consumatori europei riguardo all'impatto ambientale delle loro scelte alimentari.



**Come agire la
sostenibilità sulle
tematiche chiave**

Workshop

1

Conoscere le azioni dell'Europa: iniziative europee e posizioni delle associazioni europee

2

Norme e regolamenti rilevanti per le nostre organizzazioni, framework di riferimento

Elaborare il concetto di framework di riferimento, identificando gli stakeholder e le relative esigenze

3

Cosa sta facendo ogni associazione, con quali criticità?

TEMI RILEVANTI, LEVE DI AZIONE E PIANO DI LAVORO

4

Individuare i **vincoli** attuali e integrarli per superarli (attore, risorsa, procedura o abitudine)

Obiettivi di lavoro verso le aziende, verso le altre associazioni e verso la politica

5

Quali **dinamiche** in atto (*force field*) favoriscono o limitano dei potenziali cambiamenti

6

Definire una **roadmap di lavoro**, immediata e di medio termine (*improvement tree*)

È proprio qui che si concretizza il valore dell'approccio condiviso: la sinergia, le distinzioni e il matching temi e leve

Le mappe di lavoro

Ambiti di lavoro e macro-temi di sviluppo possono supportare le riflessioni che siamo chiamati a fare in termini associativi.

Ambiti di sviluppo

- Sostenibilità
- Governance
- Organizzazione
- Dimensione sociale
- Economia e finanza
- Reporting

Sviluppo dei macro-temi

- Norme, regolamenti
- Etichettature e sviluppo di filiere tracciabili e sostenibili
- Economia circolare e gestione dei rifiuti alimentari
- Incentivi per l'adozione di tecnologie verdi
- Riduzione degli imballaggi e plastiche monouso
- Formazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori
- Collaborazione con enti pubblici e comunità locali
- Biodiversità, riduzione delle emissioni di CO2 e uso efficiente delle risorse



**I risultati del lavoro di
gruppo**

Le mappe di lavoro

Dalle mappe di lavoro emergono le dimensioni di sviluppo (parte 1)

Punti del position paper

- L'industria alimentare si compone di ambiti/prodotti molto diversi, ma accomunati da processi di lavoro che hanno una matrice comune riferibile alla attenzione ai temi della sostenibilità ambientale (tracciabilità, qualità delle materie prime, minimo impatto ambientale, minimo inquinamento di acqua e suolo, minimo consumo di energia) e sociale, che è un retaggio importante di settore: l'industria alimentare si sviluppa da anni avendo il minimo spreco come pilastro di riferimento («l'industria alimentare non spreca, per missione di business»), il rispetto dell'ambiente e dell'impatto sociale delle attività industriali.
- In tale contesto, sebbene tutte le associazioni siano diverse, c'è un framework normativo comune legato a: corporate social responsibility (CSR, ossia riferimento di sistema ai temi della responsabilità estesa di impresa), due diligence (capacità di valutare l'impresa in riferimento alle responsabilità ambientali e sociali, e della catena del valore in cui si inserisce), emissioni e gestione dell'impatto ambientale.
- Questi elementi comuni permangono, anche quando ci confrontiamo con attori di diversa dimensione: nelle associazioni di categoria operano diverse realtà multinazionali, che sono ovviamente molto preparate e attive con riferimento alla sostenibilità, portando anche sul territorio nazionale esperienze e prospettive europee o oltre-confine, che si contrappongono a realtà minori che faticano ad includere la sostenibilità in modo esteso nei propri sistemi di governance, eppure si confrontano comunque con dettami normativi stringenti, opinione pubblica, incentivi, e concetti di efficientamento degli impatti.
- Per supportare al meglio tale varietà di associati, è importante confrontarsi attivamente e continuamente con gli stakeholder principali: i media, i consumatori, gli enti di ricerca, le autorità pubbliche, i distributori, i fornitori (locali e globali)

Le mappe di lavoro

Dalle mappe di lavoro emergono le dimensioni di sviluppo (parte 2)

Punti del position paper

- Nel considerare le istanze della varietà di associati, e nel confronto continuo con gli stakeholder principali, tenendo conto del profondo retaggio settoriale e della mole regolatoria fortemente impattante, si devono focalizzare gli sforzi più di breve termine su: la definizione della sostenibilità per il settore; la capacità di misurare la sostenibilità (o il livello di maturità aziendale rispetto alla sostenibilità) impiegando un approccio standard e robusto, che sia tipico di settore. In altri termini, è essenziale convenire e convergere su uno schema settoriale di misurazione della sostenibilità, che sappia cogliere alcune specificità, pur riferendosi a standard di rendicontazione (tipo GRI, o SASB o ESRS) e di valutazione (schemi analytics per rating ESG). Questo serve a garantire che le aziende sappiano riconoscersi in schemi di valutazione e sentano valorizzati gli approcci e gli sforzi fatti negli anni per conseguire ottimali impatti ambientali e sociali.
- È pertanto un driver della strategia associativa lo sviluppo a livello interassociativo di un metodo di analisi e misurazione della sostenibilità, specificando i parametri specifici da impiegare; l'impresa siano proattive, d'altro canto, nella definizione di metodi e standard e favoriscano l'emersione di metodi di analisi peculiari: le associazioni saranno facilitatrici dello sviluppo di un metodo di analisi negoziato tra aziende e istituzioni.
- Nel facilitare l'elaborazione di un metodo di misurazione, le associazioni riconoscono l'importanza di una survey continua, che consenta di delineare lo stato dell'arte delle iniziative e degli approcci alla sostenibilità dei propri associati come base di riferimento, da cui possa emergere una raccolta aggiornata di best practice. Ogni practice diviene in tal senso "best" se mostra applicazioni nel contesto della sostenibilità che si siano rivelate per aziende del settore sia economicamente fattibili che tecnicamente produttive.

Le mappe di lavoro

Dalle mappe di lavoro emergono le dimensioni di sviluppo (parte 3)


Punti del position paper

- Al contempo, le associazioni riconoscono l'importanza di diffondere presso i propri associati e le proprie tecnostrutture una cultura più ampia di trasformazione digitale e di data analysis, sia per supportare la collezione di dati che popolino indicatori di sostenibilità, sia per migliorare complessivamente la capacità di comunicare l'analisi del dato e di posizionarsi rispetto alla pratica non lungimirante del green washing. Utilizzare il dato riferito alla sostenibilità economica, per valutare gli impatti delle decisioni sul profilo economico e finanziario diviene una prassi importante di miglioramento della governance aziendale, nonché un modo per creare benchmark di condivisione in ambito associativo e favorire lo scambio di buone prassi e una crescita più integrata e coesa. Inoltre, riferirsi a prassi di analisi di dato e a standard di misurazione, aiuta lo scambio interassociativo.
- Diventa chiave in tale contesto una offerta continua di webinar e azioni di formazione. Questi non solo favoriscono la diffusione di conoscenza e prassi, ma incrementano il dialogo tra aziende e tra associazioni, che vengono quindi chiamate a sviluppare una roadmap di formazione e diffusione comune, da comunicare agli stakeholder principali. Nella roadmap dovranno avere particolare enfasi i temi principalmente rilevanti (materiali): norme, regolamenti; transizione energetica; etichettature e sviluppo di filiere tracciabili e sostenibili; economia circolare e gestione dei rifiuti alimentari; incentivi per l'adozione di tecnologie verdi; revisione delle procedure e tecnologie di imballaggio; biodiversità, riduzione delle emissioni di CO2 e uso efficiente delle risorse.
- Il posizionamento sui temi della sostenibilità richiede un'azione visibile, chiara e continua. Ne emerge l'esigenza di una strategia inter-associativa che supporti lo sviluppo, la pubblicazione e distribuzione di materiali di divulgazione, che oltre alle best practice, definiscano i principali risultati di settore e li rendano sistematicamente accessibili.

**THANK YOU
FOR YOUR TIME**

 TACK&TMI
Via Nazionale n.39 – Roma
Piazza 4 Novembre n.5 – Milano
Via G. Porzio Centro direzionale – Napoli



 Anna Tombesi, Anna.Tombesi@tacktmi.it